Alessandro Carandente Franco Cavallo

Eugenio De Signoribus Giovanni Fontana

Ted Hughes Shimpei Kusano

Michel Leiris Eugenio Lucrezi

Nicola Paniccia Octavio Paz

Jacques Roubaud Claude Roy

Edoardo Sanguineti Sandro Sproccati

Josè Jesùs Villa Pelayo Louis Zukofsky

Lire 15.000

gennaio-aprile 1991

Altri Termini

2 quarta serie

ALTRI TERMINI

Quaderni internazionali di letteratura

Numero 2 - IV Serie
Gennaio-Aprile 1991

Hanno collaborato a **Altri Termini**:

Guido Almansi, Giorgio Bàrberi Squarotti, Roland Barthes, Franco Beltrametti, Gerald Bisinger, Nanni Cagnone, Franco Capasso, Alessandro Carandente, Marcello Carlino, Franco Cavallo, Renzo Chiapperini, Gregory Corso, Corrado Costa, Michel Deguy, Gillo Dorfles, Flavio Ermini, Roberto Esposito, Jean Pierre Faye, Lawrence Ferlinghetti, Gio Ferri, Gilberto Finzi, Giovanni Fontana, Luigi Fontanella, Javier Heraud, Angelo Jacomuzzi, Tomaso Kemeny, Francesco Leonetti, Jacques Lepage, Mario Lunetta, Luigi Malerba, Cesare Milanese, Franco Mogni, Francesco Muzzioli, Giulia Niccolai, Luca Patella, Giorgio Patrizi, Octavio Paz, Raffaele Perrotta, Felice Piemontese, Lamberto Pignotti, Antonio Porta, Folco Portinari, Jacqueline Risset, Jerome Rothenberg, Gerhard Rühm, Roberto Sanesi, Nathaniel Tarn, Gianni Toti, Sebastiano Vassalli, Jean-Charles Vegliante, Cesare Viviani, William Xerra, Giuseppe Zagarrio, etc.

Para Mercedes Franco, una mujer en extremo amorosa, grata y sincera, la mujer que amo, el rastro solitario de mi camino hacia Dios, mi dulce, dulce mujer

Sinceramente

José Jesús Villa Pelayo

Caracas, Octubre de 1992

Indice

Introduzione	pag.	3
Michel Leiris	»	7
Shimpei Kusano	»	17
Louis Zukofsky	»	24
Octavio Paz	»	29
Edoardo Sanguineti	»	33
Claude Roy	»	34
Franco Cavallo	»	39
Ted Hughes	»	44
Jacques Roubaud	»	57
Nicola Paniccia	»	68
Giovanni Fontana	»	74
Alessandro Carandente	»	78
Sandro Sproccati	»	80
Eugenio Lucrezi	»	85
Eugenio De Signoribus	»	89
Josè Jesùs Villa Pelayo	»	91

In copertina:
William Xerra, *Senza titolo* (1990).

ALTRI TERMINI
Quaderni internazionali di letteratura

Comitato di redazione: Alessandro Carandente, Franco Cavallo, Giovanni Fontana, Eugenio Lucrezi, Giorgio Moio, Nicola Paniccia, Sandro Sproccati, William Xerra

Quarta Serie - Numero 2
Gennaio-Aprile 1991

Costo di un numero L. 15.000.

Abbonamento per tre numeri L. 45.000; per l'estero L. 60.000; sostenitore L. 80.000 da inviare su c/c n. 16378804 intestato a: Altri Termini, Via Vecchia Licola, 18 - 80072 Arco Felice (Napoli) Tel. 081/8678710

Responsabile: Franco Cavallo

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 2350 del 10/10/1972

Sovvertendo una volta tanto uno schema alquanto consolidato, che è quello di suddividere ogni fascicolo di *Altri Termini* in aree di intervento equamente distribuite, abbiamo deciso di dedicare questo primo numero del 1991 interamente alla poesia, anzi ai poeti. E lo abbiamo fatto aprendo — come ci è parso doveroso — con Michel Leiris, l'ultimo grande protagonista dell'avanguardia storica francese, scomparso nell'ottobre dello scorso anno.

Nel desiderio, talvolta avventuroso, di voler proporre, e magari imporre, le nostre idee e la nostra visione della letteratura e del mondo, spesso ci capita di dimenticare chi queste idee e questa visione ha cercato di proporle, e di difenderle (anche se in contesti storici profondamente diversi), prima di noi. Uno di questi è certamente Michel Leiris, poeta, narratore, saggista, etnologo di fama internazionale, la cui morte è passata quasi del tutto inosservata.

Altri due 'recuperi' storici che a noi sembrano molto importanti: quello di Shimpei Kusano, il grande poeta giapponese di cui l'editore Guanda, nel lontano 1969, pubblicò a cura di Cid Corman un esile volumetto, *Rane e altre cose,* passato sotto silenzio, e di Louis Zukofsky, poeta della generazione successiva a quella di Pound, di Eliot, di Marianne Moore, con i quali tuttavia collaborò attivamente, anch'egli pressoché sconosciuto in Italia (a parte, anche in questo caso, uno smilzo libretto apparso presso lo stesso editore).

A Octavio Paz avremmo voluto dedicare un inserto monografico: ma la difficoltà di reperire collaboratori adeguati ci ha fatto desistere, almeno per il momento, da questo progetto. I due testi che qui si pubblicano apparvero sul numero 3 di *Colibrì* (maggio 1979). Anche in questo caso vogliamo rendere un duplice omaggio: a Paz, poeta da noi sempre ammirato e amato, e al suo traduttore, Franco Mogni, che fu un grandissimo amico di *Altri Termini* e di *Colibrì*; la sua tragica scomparsa ha lasciato un vuoto non ancora colmato in molti di noi.

Dei due testi, il secondo — *Il fuoco d'ogni giorno* — entrò a far parte del volume mondadoriano *Vento Cardinale e altre poesie*

(1984); mentre del primo, *3 Annotazioni-Rotazioni,* scritto per collaborare a un progetto grafico del pittore giapponese Toshi Katayama, si fa menzione nel saggio introduttivo allo stesso libro.

E qui non sarà inopportuna una brevissima digressione per ricordare l'amico scomparso.

Tutte le volte che veniva a trovarci, a Cuma, Mogni parlava di questo suo lavoro, già pronto verso la fine del '78, con una dolorosa apprensione; la causa di un tale stato d'animo consisteva nel fatto che la pubblicazione del libro gli veniva continuamente differita; il male che lo aveva colpito lo stava già divorando in fretta; e difatti non riuscì mai a vederne la luce.

Sul risvolto di copertina si legge tra l'altro: « *Vento Cardinale* è un'antologia molto ampia che comprende testi scritti a partire dal '58 ed è stata curata con amore dal compianto Franco Mogni... ». Ancora oggi ci chiediamo: compianto da chi? Non certo dai consulenti editoriali che curavano la collana dello 'Specchio' in quel periodo, responsabili d'uno stillicidio durato sei anni.

Mogni era anche un dignitosissimo poeta che si muoveva nell'ombra, con umiltà e discrezione; e presto lo ricorderemo proprio sotto questa veste.

Sempre a proposito di Paz: desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento a Edoardo Sanguineti, che, da noi invitato, ci ha fatto pervenire un sonetto *lacunoso* con una postilla esplicativa.

L'area, ci teniamo a sottolinearlo, è prevalentemente sperimentale; anche se un tale concetto non viene applicato in modo burocratico e fiscale, come spesso accade. Ed ecco dunque altri poeti, da Claude Roy a Ted Hughes, da Jacques Roubaud a Nicola Paniccia, da Giovanni Fontana a Eugenio De Signoribus, ai più giovani Sandro Sproccati, Alessandro Carandente, Eugenio Lucrezi, Josè Jesùs Villa Peloyo.

Una volta tanto soltanto poesia, dunque. Anzi: poeti. Anche se siamo ben coscienti che i nodi teorici che la poesia (e i linguaggi creativi in generale) dovrà affrontare, per la propria sopravvivenza, sono moltissimi e di capitale importanza. E difatti di questi problemi ci occuperemo adeguatamente nei prossimi numeri.

Intanto è scoppiata la guerra.

f.c.

POETI

(al capotribù)

nella tua testa s'annida un vezzo strano,
sembra scritto per te «che assassina
era l'anima *tua* se non la mano»...

dirti: hai umiliato a lungo, lasciato segni
che non si possono cancellare, hanno dovuto
i tuoi aspiranti portare borse piene di pegni

fare voti con occhi acquosi... hanno voluto
scalarti il petto, la fronte alata, levare
il naso al cielo, nel sacro mai goduto...

ad altezza d'ascella un'aura si respira un po'
affollata, tu lo sai, ma il controllo dei nervi
ti compiace, il passo più lungo ti adira

finché la corda reggerà, finché i tuoi servi
non la consumeranno, per asfissia per coltivata
arte d'incensatoio... ah, vederli...

dentro abiti da penitenti, con la zucca rasata,
liberi finalmente di vendere i loro aneddoti!...
ma lo sapevi che assassina è l'anima, e la mano lavata

Josè Jesùs Villa Pelayo

NUOVA YORK

Jessie Lincoln 18.
Nuova Amsterdam si è trasformata
nella Nuova Babilonia
Una chiamata / Un taxi / Una vetrina.
Washington Square.
Infiniti sguardi scorrono su Flatbush.
Jessie Lincoln 18.
La sesta strada e la quattordicesima.
In cinque boroughs si divide la sua immensità.
Manhattan: Dos Passos.
Bronx : Negri.
Queens : Long Island.
Richmond : Flutter.
«Ve'd Danced the Whole Night Through»
Jessie Lincoln 18.
Central Park / Città rovine / Misteriosi paraggi/
Brodway / decessi / Finestrini / Times.
Lì morì Jessie Lincoln,
prima che il poeta di Chicago lo desse alla luce,
come son morti tutti,
tranne quelli di New Sky.
Jessie Lincoln 18.

Josè Jesùs Villa Pelayo è nato a Caracas nel 1962. Insegna presso la Escuela de Comunicaciòn Social ed è professore esterno presso la Facoltà di lettere dell'Università Centrale del Venezuela a Caracas. Nel 1990 ha pubblicato *Una hiedra negra para Sashne*.

FRAGILI DITA

Se tu vivessi dove sto navigheresti verso di me.
Sto in India o in Indocina, aspettando,
seduta e tenendo nella mia mano una penna.
Spero di scriverti presto, senza fragili dita
e impaurita.
Sto lì, dove le oche e le lucciole si vestono di bianco;
tra i rovi neri, come direbbe Saint John Perse.
E ti amo.
E desidero che sia tu a giungere fino a me.
Per caso, l'estate scorsa, appoggiata al muro di pietre rosse,
pensai di andare fino all'esilio, in cui tu stai.
E le segrete mi parvero grigie e i sotterranei verdi.
Per te so che sono libera. Dal canto degli uccelli
sento che l'estate verrà. E so, so profondamente
che andare alla guerra mai lascerà in te una traccia.
Lo sguardo di un condor senile si è frantumato in migliaia di
[piccoli sguardi.
Io andrò fin lì,
fino all'esilio, con le mie fragili dita.

Marie, 1965

NOIR

A Marguerite Yourcenar

«Cara prozia, gli occhi neri di Margherita sempre furono grigi.
Sono contenta.
La mia unione con Hervé Bazin è impallidita.
Tuttavia oggi batto alla porta di Bazin sperando di trovarti.
Scusami se rido, ma i miei occhi non sono più verdi come quelli
[di Hervé.
Lo amo ancora.
So che la morte si è avvicinata e sono sicura che vedrò le ali
[morte
di Roger Nimier nel teatro di Madame Florence.
Sono triste.
Se immaginassi come mi sono mancate le tue mani, oggi mi
[ameresti un poco di più.
Se tu sapessi.
André non è più tra noi. Andò a Murcia
e lasciò i suoi occhi nell'Augeau.
Se tu comprendessi il mio andare per la via di
[Saint-Paul-Hervé,
preferiresti non ritornare, ma tu ritorni.
Ti sento accanto a me ogni giorno e non ti vedo.
Cara prozia, se puoi, ritorna alla dimora di Murcia
e troverai André steso sul divano.
Se muori prima, ti dirò dell'arrivo del treno di Arles.

Non mentire mai.
Ti ricorderò quando piove».

Ti ama,
Marie Bazin, 1963

(*Traduzione di Lisabetta Serra*)

Finito di stampare nel mese di gennaio 1991
presso la «PRINT SERVICE s.a.s.» - Napoli